

di sussidi; e veggo assolutamente che sono in difetto e ho bisogno di qualche somma suppletiva. Ma essa potrà, nei limiti delle rigorose ed evidenti necessità, essere provveduta sul fondo delle spese impreviste, nella forma che ieri indicai, allorchè si presenteranno codeste manifeste necessità.

L'onorevole Solimbergo mi raccomanda l'Associazione italiana di beneficenza di Trieste, la quale, fra le associazioni di beneficenza italiane all'estero, finora ha ricevuto un sussidio governativo di annue lire mille, sussidio che l'onorevole Solimbergo ritiene insufficiente. Egli vi ha letto una deliberazione della direzione di quella benemerita Associazione, la quale si lusinga di poter conseguire essa sola un sussidio di annue lire diecimila. Lascio alla Camera considerare quale dovrebbe essere la somma complessiva stanziata in bilancio per poter concedere ad una sola di queste associazioni una somma così rilevante. Anche qui io ho sotto gli occhi l'elenco delle Società di beneficenza sussidiate dal Governo. Non sono destinate a quest'uso che lire 57,000 annue, di cui 55,500, credo, si trovano già distribuite o impegnate.

Io dunque per verità potrei dire di non avere a mia disposizione più di lire 1500; ma farò ogni sforzo con le possibili economie, e col metodo anche poc'anzi accennato, per dare all'Associazione triestina non meno di lire 2000; farò anche il tentativo, senza poter assumere alcun positivo impegno, di elevare questa concessione, ove mi riesca possibile, fino a lire 3000, non di più per l'anno corrente. Negli anni successivi, se mai la somma complessiva verrà ad essere accresciuta, naturalmente si potrà un po' più largheggiare nei sussidi verso le associazioni più operose e benemerite, tra le quali mi compiaccio di annoverare l'Associazione di beneficenza di Trieste.

**Presidente.** L'onorevole Novi-Lena ha ritirata la proposta di aumento al capitolo 13. L'onorevole Solimbergo insiste nella sua proposta?

**Solimbergo.** Io non ho fatto una proposta formale affinché dalla somma stanziata in questo capitolo del bilancio si cavino lire 9000 o altra somma precisa, per sopperire ai gravi bisogni della nostra Associazione di beneficenza in Trieste. Io conosco le necessità del momento e mi sono limitato ad una discreta domanda e ad una viva preghiera all'onorevole ministro, e sono lieto e lo ringrazio che questa preghiera egli abbia esaudita in parte, cioè di ricavare da questa somma ben più delle 1000 lire, affatto insufficienti, di sussidio che l'onorevole ministro intendeva di assegnare alla Associazione, delle cui benemeritenze ho

detto breve parola. L'onorevole ministro mi ha dato affidamento che saranno 3000 lire, ed io, per ora, mi contento.

**Mancini, ministro degli affari esteri.** 2000, possibilmente 3000.

**Solimbergo.** ...ed io prendo atto delle sue parole, fiducioso che sieno possibili le 3000 lire per quest'anno, e ch'egli vorrà provvedere, siccome ha promesso, più largamente nei successivi bilanci.

**Presidente.** Non essendovi altri oratori iscritti, e non essendovi nessuna proposta, poichè l'onorevole Novi-Lena ha ritirata la sua, pongo a partito lo stanziamento di questo capitolo nella somma di 305,000 lire.

(È approvato.)

Capitolo 14. Provvigioni (Spesa obbligatoria), lire 15,500.

(È approvato.)

Capitolo 15. Spesa per la colonia italiana di Assab, lire 110,321.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunialti.

**Brunialti.** Io mi sono iscritto su questo capitolo, perchè mi è parso l'unico modo che a me restasse per compiere il mio dovere.

Avendo presentato una interpellanza e non essendo stato invitato, per le condizioni della Camera, a dichiarare prima della chiusura della discussione generale, se io fossi, o no, soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro degli affari esteri, io mi credo in dovere di fare adesso questa dichiarazione.

Devo però premettere un'osservazione riguardo alla interpretazione che dall'onorevole Cavalletto è stata data, non solo a qualche mia parola, ma a tutto quanto l'indirizzo del mio discorso.

L'onorevole Cavalletto ha supposto che io volessi eccitare il Governo del mio paese a seguire quella politica di violenti annessioni coloniali colla quale la Francia e l'Inghilterra aggiungono sempre nuovi possedimenti ai loro domini europei. Ora il mio pensiero era lontanissimo dall'eccitare l'onorevole Mancini a seguire questa politica. Io sono troppo fiero a questo riguardo di essere stato discepolo dell'onorevole Mancini, prima di diventare suo collega, ed apprezzo interamente, anche sotto l'aspetto del nostro diritto internazionale, la nostra onesta e rispettosa politica coloniale. Non arriverò certamente fino al punto di riconoscere un diritto di nazionalità ai mercanti di schiavi del Sudan; ma certo do lode all'onorevole Mancini di tener sempre in onore quei principii che sono il fondamento della nostra unità